

Consiglio straordinario per le aree interne

Arrogante e incapace la giunta calabrese rinvia ancora le nomine all'ESAC

A fine mese si discute la delimitazione delle aree - L'intervento di Rossi sulle manovre clientelari - La DC e le sue comode alleanze

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA — Due sconcertanti episodi di incapacità e di prepotenza hanno dato un ulteriore segno delle spinte clientelari e delle profonde lacerazioni che dividono la maggioranza e la giunta regionale di centrosinistra bloccando l'attività del Consiglio regionale. Si tratta della questione delle « aree interne » e dell'ennesimo rinvio della normalizzazione del consiglio di amministrazione dell'Ente di sviluppo agricolo con la sostituzione dei candidati fasulli (assessori e consiglieri regionali) eletti dalla maggioranza di centro sinistra.

Conferenza di organizzazione PCI

« Un fronte riformatore da costruire con le forze sane della Calabria »

Nostro servizio

REGGIO CALABRIA — Una svolta nel governo nazionale e locale è condizione indispensabile per dare un futuro a una prospettiva di sviluppo alla città di Reggio e alla Calabria. Questa la conclusione politica della conferenza di organizzazione dei comunisti del comprensorio dello stretto, svoltasi a Reggio alla presenza del compagno Adalberto Minucci, della segreteria nazionale del partito.

Il sindaco Pangallo, segretario di zona, nella relazione introduttiva ha illustrato i gravi problemi del momento a partire dalle vicende internazionali, dal terremoto soltanto — egli ha detto — di esprimere il nostro dissenso dall'intervento sovietico in Afghanistan, dal fatto che i fatti come questi (che qualcuno ha definito di egemonismo politico-militare) finiscono per far faticare l'imperialismo, all'apertura di pericolose rotture a catena come sta già avvenendo e colpiscono le possibilità stesse di uno sviluppo dei movimenti di liberazione e di emancipazione in Europa e nel mondo.

La giunta calabrese rinvia ancora le nomine all'ESAC. A fine mese si discute la delimitazione delle aree - L'intervento di Rossi sulle manovre clientelari - La DC e le sue comode alleanze.

Situazione esplosiva nell'isola

4000 sardi sotto l'incubo degli sfratti

Gli allarmanti dati forniti alla conferenza regionale del PCI su « Casa, servizi, territorio »

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — 1500 sfratti nella sola città di Cagliari, oltre quattromila in tutta la Sardegna; è uno dei dati più significativi che la conferenza regionale del PCI su « Casa, servizi, territorio » ha riproposto all'attenzione delle amministrazioni locali nel dibattito sul problema della casa e della edilizia in Sardegna.

Un dato allarmante che allo stesso tempo non costituisce che un aspetto del drammatico stato dell'edilizia nell'isola. La situazione è esplosiva. La crisi investe case, scuole, servizi. Nella città di Cagliari, sono all'ordine del giorno i casi di vecchi costruttori, occorrono abitativi di vecchi stabili da parte dei senzatetto. Nelle scuole i doppi e tripli turni sono ormai istituzionalizzati.

A rendere tutto più drammatico c'è inoltre il pauroso aumento dei costi di costruzione. Gli aumenti in questo settore sono stati spessi solo sette e seicento milioni. Vale a dire poco più del tre per cento. Dal 1976 il Consiglio regionale sollecita la presentazione, da parte della Giunta, di un progetto organico sull'edilizia. Risultato: nessun piano.

Per la fine di gennaio in una seduta straordinaria del Consiglio regionale. Il progetto della Giunta sulla delimitazione delle « aree interne » presentava — come ha dimostrato il compagno Rossi, segretario regionale del Partito comunista italiano — notevoli « vizi » di origine: ubbidendo a spinte clientelari si amputava dal progetto una notevole fetta della montagna con un'andata a degrado e ad una accentuazione dell'esodo obbligato.

Vaste zone della collina e della montagna, suscettibili di processi di sviluppo integrato, venivano tagliate fuori dal peregrino marchionamento di cui sono state le vittime le zone boschive e le aree interne nelle quali venivano, invece, incluse aree di Comuni a forte attrazione urbanistica e di coltivazione in primario agricolo.

Per la fine di gennaio in una seduta straordinaria del Consiglio regionale. Il progetto della Giunta sulla delimitazione delle « aree interne » presentava — come ha dimostrato il compagno Rossi, segretario regionale del Partito comunista italiano — notevoli « vizi » di origine: ubbidendo a spinte clientelari si amputava dal progetto una notevole fetta della montagna con un'andata a degrado e ad una accentuazione dell'esodo obbligato.

Un dato allarmante che allo stesso tempo non costituisce che un aspetto del drammatico stato dell'edilizia nell'isola. La situazione è esplosiva. La crisi investe case, scuole, servizi. Nella città di Cagliari, sono all'ordine del giorno i casi di vecchi costruttori, occorrono abitativi di vecchi stabili da parte dei senzatetto. Nelle scuole i doppi e tripli turni sono ormai istituzionalizzati.

A rendere tutto più drammatico c'è inoltre il pauroso aumento dei costi di costruzione. Gli aumenti in questo settore sono stati spessi solo sette e seicento milioni. Vale a dire poco più del tre per cento. Dal 1976 il Consiglio regionale sollecita la presentazione, da parte della Giunta, di un progetto organico sull'edilizia. Risultato: nessun piano.

Per la fine di gennaio in una seduta straordinaria del Consiglio regionale. Il progetto della Giunta sulla delimitazione delle « aree interne » presentava — come ha dimostrato il compagno Rossi, segretario regionale del Partito comunista italiano — notevoli « vizi » di origine: ubbidendo a spinte clientelari si amputava dal progetto una notevole fetta della montagna con un'andata a degrado e ad una accentuazione dell'esodo obbligato.

La singolare decisione di trasferire cinquanta poliziotti del nucleo speciale

Se i sequestri in Sardegna aumentano, è meglio mandare gli agenti a Torino

Dal nostro corrispondente

NUORO — Il nucleo antisequestri istituito a Nuoro nel marzo scorso per far fronte alla spaventosa ondata di criminalità, dopo meno un anno di attività, si è svoltato in un'attività di routine. Il rischio grave e preoccupante che le federazioni unitarie CGIL-CISL-UIL di Nuoro e regionale denunciano non appena si è diffusa la notizia del trasferimento a Torino, nei servizi antiterrorismo, di ben 50 agenti su 104 complessivi del nucleo.



A Nuoro e nella regione i sindacati denunciano lo smantellamento di un servizio istituito da meno di un anno - I criteri che erano alla base della costituzione del « Nucleo » e le preoccupazioni espresse in questi giorni - Altri 30 agenti dovranno seguire i colleghi in Piemonte dopo l'addestramento

Dal nostro corrispondente

Questa volta pare che non finisca qui il brevissimo scadenza altri 30 agenti del nucleo, dopo un periodo di 15 giorni di addestramento sempre ad Abbasanta, verranno anche essi trasferiti a Torino nei servizi antiterrorismo; in pratica la virtuale scomparsa del nucleo speciale antisequestri è un fatto. E' evidente, come hanno denunciato i sindacati, che da questo provvedimento ne risulterà un indebolimento delle capacità di intervento delle forze dell'ordine in una zona particolarmente calda come quella sarda. Per questo non presenti gravissimi problemi del terrorismo, che giustifica l'incremento delle forze dell'ordine nell'Italia settentrionale, sono altrettanto presenti e gravi i problemi sorti in Sardegna e in particolare nella provincia di Nuoro per il riciclaggio del fenomeno del banditismo, che ha raggiunto nel 1979 il culmine: non si comprende perché questa base di quali agenti sia stata assunta la decisione di smantellare di fatto il nucleo antisequestri.

Dal nostro corrispondente

TARANTO — «Studio preliminare per un corretto smaltimento dei rifiuti solidi urbani» è l'intestazione di un fascicolo approvato da un gruppo di lavoro di tecnici in collaborazione con l'Assessorato all'Ecologia del Comune di Taranto. Si tratta di un documento di indubbia importanza se si tiene conto della rilevanza che ha assunto il problema dello smaltimento dei rifiuti sia nelle piccole che nelle grandi città e di ciò che tutto questo significa per Taranto, come centro che ha visto nell'ultimo ventennio l'insediamento di un vero e proprio polo industriale quale è l'Italsider.

Dal nostro corrispondente

Un documento tecnico a Taranto Per smaltire i rifiuti si può fare così Dell'assessorato all'Ecologia del Comune

Il convegno dell'Aquila organizzato dai sindacati coi partiti e gli enti locali

E il piano energetico regionale? La giunta: « Dovete fidarvi di noi »

In realtà, non vi sono risposte soddisfacenti dell'esecutivo regionale - Presidente della giunta e assessore al Lavoro « accettano » le critiche per dire che « non sono esatte »

Dal nostro corrispondente

L'AQUILA — « Più energia, condizione indispensabile per lo sviluppo economico e sociale dell'Abruzzo e dell'Italia ». Era questo il tema del convegno organizzato dalla CGIL-CISL-UIL, tema sul quale sono state chiamate a discutere le forze politiche e sociali della regione, gli enti locali e gli amministratori regionali. L'occasione era importante.

Per la prima volta il sindacato affrontava una discussione organica sui problemi dell'energia, alla ricerca di un confronto con le controparti che ha davanti (in primo luogo la Regione) e nel tentativo di uscire dai puri e semplici interventi di corto respiro cui è stato fino ad ora costretto. I temi energetici costituiscono uno dei terreni fondamentali di impegno del PCI e del PS, come è ricordato nella relazione introduttiva del segretario regionale degli elettrici Italo Calandrella.

Dal nostro corrispondente

L'AQUILA — « Più energia, condizione indispensabile per lo sviluppo economico e sociale dell'Abruzzo e dell'Italia ». Era questo il tema del convegno organizzato dalla CGIL-CISL-UIL, tema sul quale sono state chiamate a discutere le forze politiche e sociali della regione, gli enti locali e gli amministratori regionali. L'occasione era importante.

Per la prima volta il sindacato affrontava una discussione organica sui problemi dell'energia, alla ricerca di un confronto con le controparti che ha davanti (in primo luogo la Regione) e nel tentativo di uscire dai puri e semplici interventi di corto respiro cui è stato fino ad ora costretto. I temi energetici costituiscono uno dei terreni fondamentali di impegno del PCI e del PS, come è ricordato nella relazione introduttiva del segretario regionale degli elettrici Italo Calandrella.

Dal nostro corrispondente

L'AQUILA — « Più energia, condizione indispensabile per lo sviluppo economico e sociale dell'Abruzzo e dell'Italia ». Era questo il tema del convegno organizzato dalla CGIL-CISL-UIL, tema sul quale sono state chiamate a discutere le forze politiche e sociali della regione, gli enti locali e gli amministratori regionali. L'occasione era importante.

Per la prima volta il sindacato affrontava una discussione organica sui problemi dell'energia, alla ricerca di un confronto con le controparti che ha davanti (in primo luogo la Regione) e nel tentativo di uscire dai puri e semplici interventi di corto respiro cui è stato fino ad ora costretto. I temi energetici costituiscono uno dei terreni fondamentali di impegno del PCI e del PS, come è ricordato nella relazione introduttiva del segretario regionale degli elettrici Italo Calandrella.

Dal nostro corrispondente

L'AQUILA — « Più energia, condizione indispensabile per lo sviluppo economico e sociale dell'Abruzzo e dell'Italia ». Era questo il tema del convegno organizzato dalla CGIL-CISL-UIL, tema sul quale sono state chiamate a discutere le forze politiche e sociali della regione, gli enti locali e gli amministratori regionali. L'occasione era importante.

Per la prima volta il sindacato affrontava una discussione organica sui problemi dell'energia, alla ricerca di un confronto con le controparti che ha davanti (in primo luogo la Regione) e nel tentativo di uscire dai puri e semplici interventi di corto respiro cui è stato fino ad ora costretto. I temi energetici costituiscono uno dei terreni fondamentali di impegno del PCI e del PS, come è ricordato nella relazione introduttiva del segretario regionale degli elettrici Italo Calandrella.

Dal nostro corrispondente

L'AQUILA — « Più energia, condizione indispensabile per lo sviluppo economico e sociale dell'Abruzzo e dell'Italia ». Era questo il tema del convegno organizzato dalla CGIL-CISL-UIL, tema sul quale sono state chiamate a discutere le forze politiche e sociali della regione, gli enti locali e gli amministratori regionali. L'occasione era importante.

Per la prima volta il sindacato affrontava una discussione organica sui problemi dell'energia, alla ricerca di un confronto con le controparti che ha davanti (in primo luogo la Regione) e nel tentativo di uscire dai puri e semplici interventi di corto respiro cui è stato fino ad ora costretto. I temi energetici costituiscono uno dei terreni fondamentali di impegno del PCI e del PS, come è ricordato nella relazione introduttiva del segretario regionale degli elettrici Italo Calandrella.

Dal nostro corrispondente

L'AQUILA — « Più energia, condizione indispensabile per lo sviluppo economico e sociale dell'Abruzzo e dell'Italia ». Era questo il tema del convegno organizzato dalla CGIL-CISL-UIL, tema sul quale sono state chiamate a discutere le forze politiche e sociali della regione, gli enti locali e gli amministratori regionali. L'occasione era importante.

Per la prima volta il sindacato affrontava una discussione organica sui problemi dell'energia, alla ricerca di un confronto con le controparti che ha davanti (in primo luogo la Regione) e nel tentativo di uscire dai puri e semplici interventi di corto respiro cui è stato fino ad ora costretto. I temi energetici costituiscono uno dei terreni fondamentali di impegno del PCI e del PS, come è ricordato nella relazione introduttiva del segretario regionale degli elettrici Italo Calandrella.

Dal nostro corrispondente

L'AQUILA — « Più energia, condizione indispensabile per lo sviluppo economico e sociale dell'Abruzzo e dell'Italia ». Era questo il tema del convegno organizzato dalla CGIL-CISL-UIL, tema sul quale sono state chiamate a discutere le forze politiche e sociali della regione, gli enti locali e gli amministratori regionali. L'occasione era importante.

Per la prima volta il sindacato affrontava una discussione organica sui problemi dell'energia, alla ricerca di un confronto con le controparti che ha davanti (in primo luogo la Regione) e nel tentativo di uscire dai puri e semplici interventi di corto respiro cui è stato fino ad ora costretto. I temi energetici costituiscono uno dei terreni fondamentali di impegno del PCI e del PS, come è ricordato nella relazione introduttiva del segretario regionale degli elettrici Italo Calandrella.

Dal nostro corrispondente

L'AQUILA — « Più energia, condizione indispensabile per lo sviluppo economico e sociale dell'Abruzzo e dell'Italia ». Era questo il tema del convegno organizzato dalla CGIL-CISL-UIL, tema sul quale sono state chiamate a discutere le forze politiche e sociali della regione, gli enti locali e gli amministratori regionali. L'occasione era importante.

Per la prima volta il sindacato affrontava una discussione organica sui problemi dell'energia, alla ricerca di un confronto con le controparti che ha davanti (in primo luogo la Regione) e nel tentativo di uscire dai puri e semplici interventi di corto respiro cui è stato fino ad ora costretto. I temi energetici costituiscono uno dei terreni fondamentali di impegno del PCI e del PS, come è ricordato nella relazione introduttiva del segretario regionale degli elettrici Italo Calandrella.

Dal nostro corrispondente

L'AQUILA — « Più energia, condizione indispensabile per lo sviluppo economico e sociale dell'Abruzzo e dell'Italia ». Era questo il tema del convegno organizzato dalla CGIL-CISL-UIL, tema sul quale sono state chiamate a discutere le forze politiche e sociali della regione, gli enti locali e gli amministratori regionali. L'occasione era importante.

Per la prima volta il sindacato affrontava una discussione organica sui problemi dell'energia, alla ricerca di un confronto con le controparti che ha davanti (in primo luogo la Regione) e nel tentativo di uscire dai puri e semplici interventi di corto respiro cui è stato fino ad ora costretto. I temi energetici costituiscono uno dei terreni fondamentali di impegno del PCI e del PS, come è ricordato nella relazione introduttiva del segretario regionale degli elettrici Italo Calandrella.

Dal nostro corrispondente

L'AQUILA — « Più energia, condizione indispensabile per lo sviluppo economico e sociale dell'Abruzzo e dell'Italia ». Era questo il tema del convegno organizzato dalla CGIL-CISL-UIL, tema sul quale sono state chiamate a discutere le forze politiche e sociali della regione, gli enti locali e gli amministratori regionali. L'occasione era importante.

Per la prima volta il sindacato affrontava una discussione organica sui problemi dell'energia, alla ricerca di un confronto con le controparti che ha davanti (in primo luogo la Regione) e nel tentativo di uscire dai puri e semplici interventi di corto respiro cui è stato fino ad ora costretto. I temi energetici costituiscono uno dei terreni fondamentali di impegno del PCI e del PS, come è ricordato nella relazione introduttiva del segretario regionale degli elettrici Italo Calandrella.

Dal nostro corrispondente

L'AQUILA — « Più energia, condizione indispensabile per lo sviluppo economico e sociale dell'Abruzzo e dell'Italia ». Era questo il tema del convegno organizzato dalla CGIL-CISL-UIL, tema sul quale sono state chiamate a discutere le forze politiche e sociali della regione, gli enti locali e gli amministratori regionali. L'occasione era importante.

Per la prima volta il sindacato affrontava una discussione organica sui problemi dell'energia, alla ricerca di un confronto con le controparti che ha davanti (in primo luogo la Regione) e nel tentativo di uscire dai puri e semplici interventi di corto respiro cui è stato fino ad ora costretto. I temi energetici costituiscono uno dei terreni fondamentali di impegno del PCI e del PS, come è ricordato nella relazione introduttiva del segretario regionale degli elettrici Italo Calandrella.

Dal nostro corrispondente

L'AQUILA — « Più energia, condizione indispensabile per lo sviluppo economico e sociale dell'Abruzzo e dell'Italia ». Era questo il tema del convegno organizzato dalla CGIL-CISL-UIL, tema sul quale sono state chiamate a discutere le forze politiche e sociali della regione, gli enti locali e gli amministratori regionali. L'occasione era importante.

Per la prima volta il sindacato affrontava una discussione organica sui problemi dell'energia, alla ricerca di un confronto con le controparti che ha davanti (in primo luogo la Regione) e nel tentativo di uscire dai puri e semplici interventi di corto respiro cui è stato fino ad ora costretto. I temi energetici costituiscono uno dei terreni fondamentali di impegno del PCI e del PS, come è ricordato nella relazione introduttiva del segretario regionale degli elettrici Italo Calandrella.

Dal nostro corrispondente

L'AQUILA — « Più energia, condizione indispensabile per lo sviluppo economico e sociale dell'Abruzzo e dell'Italia ». Era questo il tema del convegno organizzato dalla CGIL-CISL-UIL, tema sul quale sono state chiamate a discutere le forze politiche e sociali della regione, gli enti locali e gli amministratori regionali. L'occasione era importante.

Per la prima volta il sindacato affrontava una discussione organica sui problemi dell'energia, alla ricerca di un confronto con le controparti che ha davanti (in primo luogo la Regione) e nel tentativo di uscire dai puri e semplici interventi di corto respiro cui è stato fino ad ora costretto. I temi energetici costituiscono uno dei terreni fondamentali di impegno del PCI e del PS, come è ricordato nella relazione introduttiva del segretario regionale degli elettrici Italo Calandrella.

Dal nostro corrispondente

L'AQUILA — « Più energia, condizione indispensabile per lo sviluppo economico e sociale dell'Abruzzo e dell'Italia ». Era questo il tema del convegno organizzato dalla CGIL-CISL-UIL, tema sul quale sono state chiamate a discutere le forze politiche e sociali della regione, gli enti locali e gli amministratori regionali. L'occasione era importante.

Per la prima volta il sindacato affrontava una discussione organica sui problemi dell'energia, alla ricerca di un confronto con le controparti che ha davanti (in primo luogo la Regione) e nel tentativo di uscire dai puri e semplici interventi di corto respiro cui è stato fino ad ora costretto. I temi energetici costituiscono uno dei terreni fondamentali di impegno del PCI e del PS, come è ricordato nella relazione introduttiva del segretario regionale degli elettrici Italo Calandrella.

Dal nostro corrispondente

L'AQUILA — « Più energia, condizione indispensabile per lo sviluppo economico e sociale dell'Abruzzo e dell'Italia ». Era questo il tema del convegno organizzato dalla CGIL-CISL-UIL, tema sul quale sono state chiamate a discutere le forze politiche e sociali della regione, gli enti locali e gli amministratori regionali. L'occasione era importante.

Per la prima volta il sindacato affrontava una discussione organica sui problemi dell'energia, alla ricerca di un confronto con le controparti che ha davanti (in primo luogo la Regione) e nel tentativo di uscire dai puri e semplici interventi di corto respiro cui è stato fino ad ora costretto. I temi energetici costituiscono uno dei terreni fondamentali di impegno del PCI e del PS, come è ricordato nella relazione introduttiva del segretario regionale degli elettrici Italo Calandrella.

Dal nostro corrispondente

L'AQUILA — « Più energia, condizione indispensabile per lo sviluppo economico e sociale dell'Abruzzo e dell'Italia ». Era questo il tema del convegno organizzato dalla CGIL-CISL-UIL, tema sul quale sono state chiamate a discutere le forze politiche e sociali della regione, gli enti locali e gli amministratori regionali. L'occasione era importante.

Per la prima volta il sindacato affrontava una discussione organica sui problemi dell'energia, alla ricerca di un confronto con le controparti che ha davanti (in primo luogo la Regione) e nel tentativo di uscire dai puri e semplici interventi di corto respiro cui è stato fino ad ora costretto. I temi energetici costituiscono uno dei terreni fondamentali di impegno del PCI e del PS, come è ricordato nella relazione introduttiva del segretario regionale degli elettrici Italo Calandrella.

Si cambiano le « carte »

Queste settimane vanno fatte all'ENI, vero responsabile. Come si vede, un'abilità davvero notevole a cambiare le carte in tavola. Dicevamo che questo episodio può fornire un'idea esatta della fittizia disponibilità mostrata dal governo regionale. Di fatto esso pur ammettendo esplicitamente che non esiste un piano regionale energetico, ha difeso fino in fondo tutte le sue scelte, rivendicando alla sua attività (e oltre che alle dotte dei lavoratori) le conquiste fino ad oggi raggiunte nel settore.

Si cambiano le « carte »

Queste settimane vanno fatte all'ENI, vero responsabile. Come si vede, un'abilità davvero notevole a cambiare le carte in tavola. Dicevamo che questo episodio può fornire un'idea esatta della fittizia disponibilità mostrata dal governo regionale. Di fatto esso pur ammettendo esplicitamente che non esiste un piano regionale energetico, ha difeso fino in fondo tutte le sue scelte, rivendicando alla sua attività (e oltre che alle dotte dei lavoratori) le conquiste fino ad oggi raggiunte nel settore.

Si cambiano le « carte »

Queste settimane vanno fatte all'ENI, vero responsabile. Come si vede, un'abilità davvero notevole a cambiare le carte in tavola. Dicevamo che questo episodio può fornire un'idea esatta della fittizia disponibilità mostrata dal governo regionale. Di fatto esso pur ammettendo esplicitamente che non esiste un piano regionale energetico, ha difeso fino in fondo tutte le sue scelte, rivendicando alla sua attività (e oltre che alle dotte dei lavoratori) le conquiste fino ad oggi raggiunte nel settore.

Si cambiano le « carte »

Queste settimane vanno fatte all'ENI, vero responsabile. Come si vede, un'abilità davvero notevole a cambiare le carte in tavola. Dicevamo che questo episodio può fornire un'idea esatta della fittizia disponibilità mostrata dal governo regionale. Di fatto esso pur ammettendo esplicitamente che non esiste un piano regionale energetico, ha difeso fino in fondo tutte le sue scelte, rivendicando alla sua attività (e oltre che alle dotte dei lavoratori) le conquiste fino ad oggi raggiunte nel settore.

Si cambiano le « carte »

Queste settimane vanno fatte all'ENI, vero responsabile. Come si vede, un'abilità davvero notevole a cambiare le carte in tavola. Dicevamo che questo episodio può fornire un'idea esatta della fittizia disponibilità mostrata dal governo regionale. Di fatto esso pur ammettendo esplicitamente che non esiste un piano regionale energetico, ha difeso fino in fondo tutte le sue scelte, rivendicando alla sua attività (e oltre che alle dotte dei lavoratori) le conquiste fino ad oggi raggiunte nel settore.

Si cambiano le « carte »

Queste settimane vanno fatte all'ENI, vero responsabile. Come si vede, un'abilità davvero notevole a cambiare le carte in tavola. Dicevamo che questo episodio può fornire un'idea esatta della fittizia disponibilità mostrata dal governo regionale. Di fatto esso pur ammettendo esplicitamente che non esiste un piano regionale energetico, ha difeso fino in fondo tutte le sue scelte, rivendicando alla sua attività (e oltre che alle dotte dei lavoratori) le conquiste fino ad oggi raggiunte nel settore.

Si cambiano le « carte »

Queste settimane vanno fatte all'ENI, vero responsabile. Come si vede, un'abilità davvero notevole a cambiare le carte in tavola. Dicevamo che questo episodio può fornire un'idea esatta della fittizia disponibilità mostrata dal governo regionale. Di fatto esso pur ammettendo esplicitamente che non esiste un piano regionale energetico, ha difeso fino in fondo tutte le sue scelte, rivendicando alla sua attività (e oltre che alle dotte dei lavoratori) le conquiste fino ad oggi raggiunte nel settore.

Si cambiano le « carte »

Queste settimane vanno fatte all'ENI, vero responsabile. Come si vede, un'abilità davvero notevole a cambiare le carte in tavola. Dicevamo che questo episodio può fornire un'idea esatta della fittizia disponibilità mostrata dal governo regionale. Di fatto esso pur ammettendo esplicitamente che non esiste un piano regionale energetico, ha difeso fino in fondo tutte le sue scelte, rivendicando alla sua attività (e oltre che alle dotte dei lavoratori) le conquiste fino ad oggi raggiunte nel settore.

Si cambiano le « carte »

Queste settimane vanno fatte all'ENI, vero responsabile. Come si vede, un'abilità davvero notevole a cambiare le carte in tavola. Dicevamo che questo episodio può fornire un'idea esatta della fittizia disponibilità mostrata dal governo regionale. Di fatto esso pur ammettendo esplicitamente che non esiste un piano regionale energetico, ha difeso fino in fondo tutte le sue scelte, rivendicando alla sua attività (e oltre che alle dotte dei lavoratori) le conquiste fino ad oggi raggiunte nel settore.

Si cambiano le « carte »

Queste settimane vanno fatte all'ENI, vero responsabile. Come si vede, un'abilità davvero notevole a cambiare le carte in tavola. Dicevamo che questo episodio può fornire un'idea esatta della fittizia disponibilità mostrata dal governo regionale. Di fatto esso pur ammettendo esplicitamente che non esiste un piano regionale energetico, ha difeso fino in fondo tutte le sue scelte, rivendicando alla sua attività (e oltre che alle dotte dei lavoratori) le conquiste fino ad oggi raggiunte nel settore.

Si cambiano le « carte »

Queste settimane vanno fatte all'ENI, vero responsabile. Come si vede, un'abilità davvero notevole a cambiare le carte in tavola. Dicevamo che questo episodio può fornire un'idea esatta della fittizia disponibilità mostrata dal governo regionale. Di fatto esso pur ammettendo esplicitamente che non esiste un piano regionale energetico, ha difeso fino in fondo tutte le sue scelte, rivendicando alla sua attività (e oltre che alle dotte dei lavoratori) le conquiste fino ad oggi raggiunte nel settore.

Si cambiano le « carte »

Queste settimane vanno fatte all'ENI, vero responsabile. Come si vede, un'abilità davvero notevole a cambiare le carte in tavola. Dicevamo che questo episodio può fornire un'idea esatta della fittizia disponibilità mostrata dal governo regionale. Di fatto esso pur ammettendo esplicitamente che non esiste un piano regionale energetico, ha difeso fino in fondo tutte le sue scelte, rivendicando alla sua attività (e oltre che alle dotte dei lavoratori) le conquiste fino ad oggi raggiunte nel settore.

Si cambiano le « carte »

Queste settimane vanno fatte all'ENI, vero responsabile. Come si vede, un'abilità davvero notevole a cambiare le carte in tavola. Dicevamo che questo episodio può fornire un'idea esatta della fittizia disponibilità mostrata dal governo regionale. Di fatto esso pur ammettendo esplicitamente che non esiste un piano regionale energetico, ha difeso fino in fondo tutte le sue scelte, rivendicando alla sua attività (e oltre che alle dotte dei lavoratori) le conquiste fino ad oggi raggiunte nel settore.

Si cambiano le « carte »

Queste settimane vanno fatte all'ENI, vero responsabile. Come si vede, un'abilità davvero notevole a cambiare le carte in tavola. Dicevamo che questo episodio può fornire un'idea esatta della fittizia disponibilità mostrata dal governo regionale. Di fatto esso pur ammettendo esplicitamente che non esiste un piano regionale energetico, ha difeso fino in fondo tutte le sue scelte, rivendicando alla sua attività (e oltre che alle dotte dei lavoratori) le conquiste fino ad oggi raggiunte nel settore.

Si cambiano le « carte »

Queste settimane vanno fatte all'ENI, vero responsabile. Come si vede, un'abilità davvero notevole a cambiare le carte in tavola. Dicevamo che questo episodio può fornire un'idea esatta della fittizia disponibilità mostrata dal governo regionale. Di fatto esso pur ammettendo esplicitamente che non esiste un piano regionale energetico, ha difeso fino in fondo tutte le sue scelte, rivendicando alla sua attività (e oltre che alle dotte dei lavoratori) le conquiste fino ad oggi raggiunte nel settore.

Si cambiano le « carte »

Queste settimane vanno fatte all'ENI, vero responsabile. Come si vede, un'abilità davvero notevole a cambiare le carte in tavola. Dicevamo che questo episodio può fornire un'idea esatta della fittizia disponibilità mostrata dal governo regionale. Di fatto esso pur ammettendo esplicitamente che non esiste un piano regionale energetico, ha difeso fino in fondo tutte le sue scelte, rivendicando alla sua attività (e oltre che alle dotte dei lavoratori) le conquiste fino ad oggi raggiunte nel settore.

Si cambiano le « carte »

Queste settimane vanno fatte all'ENI, vero responsabile. Come si vede, un'abilità davvero notevole a cambiare le carte in tavola. Dicevamo che questo episodio può fornire un'idea esatta della fittizia disponibilità mostrata dal governo regionale. Di fatto esso pur ammettendo esplicitamente che non esiste un piano regionale energetico, ha difeso fino in fondo tutte le sue scelte, rivendicando alla sua attività (e oltre che alle dotte dei lavoratori) le conquiste fino ad oggi raggiunte nel settore.

Si cambiano le « carte »

Queste settimane vanno fatte all'ENI, vero responsabile. Come si vede, un'abilità davvero notevole a cambiare le carte in tavola. Dicevamo che questo episodio può fornire un'idea esatta della fittizia disponibilità mostrata dal governo regionale. Di fatto esso pur ammettendo esplicitamente che non esiste un piano regionale energetico, ha difeso fino in fondo tutte le sue scelte, rivendicando alla sua attività (e oltre che alle dotte dei lavoratori) le conquiste fino ad oggi raggiunte nel settore.

Si cambiano le « carte »

Queste settimane vanno fatte all'ENI, vero responsabile. Come si vede, un'abilità davvero notevole a cambiare le carte in tavola. Dicevamo che questo episodio può fornire un'idea esatta della fittizia disponibilità mostrata dal governo regionale. Di fatto esso pur ammettendo esplicitamente che non esiste un piano regionale energetico, ha difeso fino in fondo tutte le sue scelte, rivendicando alla sua attività (e oltre che alle dotte dei lavoratori) le conquiste fino ad oggi raggiunte nel settore.

Si cambiano le « carte »

Queste settimane vanno fatte all'ENI, vero responsabile. Come si vede, un'abilità davvero notevole a cambiare le carte in tavola. Dicevamo che questo episodio può fornire un'idea esatta della fittizia disponibilità mostrata dal governo regionale. Di fatto esso pur ammettendo esplicitamente che non esiste un piano regionale energetico, ha difeso fino in fondo tutte le sue scelte, rivendicando alla sua attività (e oltre che alle dotte dei lavoratori) le conquiste fino ad oggi raggiunte nel settore.

Si cambiano le « carte »

Queste settimane vanno fatte all'ENI, vero responsabile. Come si vede, un'abilità davvero notevole a cambiare le carte in tavola. Dicevamo che questo episodio può fornire un'idea esatta della fittizia disponibilità mostrata dal governo regionale. Di fatto esso pur ammettendo esplicitamente che non esiste un piano regionale energetico, ha difeso fino in fondo tutte le sue scelte, rivendicando alla sua attività (e oltre che alle dotte dei lavoratori) le conquiste fino ad oggi raggiunte nel settore.

Si cambiano le « carte »

Queste settimane vanno fatte all'ENI, vero responsabile. Come si vede, un'abilità davvero notevole a cambiare le carte in tavola. Dicevamo che questo episodio può fornire un'idea esatta della fittizia disponibilità mostrata dal governo regionale. Di fatto esso pur ammettendo esplicitamente che non esiste un piano regionale energetico, ha difeso fino in fondo tutte le sue scelte, rivendicando alla sua attività (e oltre che alle dotte dei lavoratori) le conquiste fino ad oggi raggiunte nel settore.

Si cambiano le « carte »

Queste settimane vanno fatte all'ENI, vero responsabile. Come si vede, un'abilità davvero notevole a cambiare le carte in tavola. Dicevamo che questo episodio può fornire un'idea esatta della fittizia disponibilità mostrata dal governo regionale. Di fatto esso pur ammettendo esplicitamente che non esiste un piano regionale energetico, ha difeso fino in fondo tutte le sue scelte, rivendicando alla sua attività (e oltre che alle dotte dei lavoratori) le conquiste fino ad oggi raggiunte nel settore.

Si cambiano le « carte »

Queste settimane vanno fatte all'ENI, vero responsabile. Come si vede, un'abilità davvero notevole a cambiare le carte in tavola. Dicevamo che questo episodio può fornire un'idea esatta della fittizia disponibilità mostrata dal governo regionale. Di fatto esso pur ammettendo esplicitamente che non esiste un piano regionale energetico, ha difeso fino in fondo tutte le sue scelte, rivendicando alla sua attività (e oltre che alle dotte dei lavoratori) le conquiste fino ad oggi raggiunte nel settore.

Si cambiano le « carte »